

**La letteratura veneta-riograndense. Uno studio
comparativo di "Nanetto Pipetta" di Aquiles Berardi e
"Anzoleto Spasimi e Frich-Froch" di Giuseppe Flucco.**

Studente: Francesco Marino

Relatore: Silvana Tamiozzo

Nel 1875 c'è stato il primo grande flusso migratorio di italiani, per la maggior parte veneti, che si sono stabiliti nel Brasile del Sud, precisamente nello stato di Rio Grande do Sul, e qui, negli anni venti del secolo successivo, è cominciata una letteratura scritta in una koinè di lingue e dialetti soprattutto veneti con qualche aggiunta di altri dialetti del triveneto, lombardi e prestiti della lingua portoghese, questa letteratura è qui definita come: Letteratura Veneta-Riograndense, che mantiene vivi, a tutt'oggi, i costumi, la cultura e la lingua degli emigrati, e i suoi discendenti, veneti.

Questa letteratura ha dato una grande contribuzione al riconoscimento del Talian (come qui è chiamata questa koinè in Brasile), nel 2014, come lingua di Riferenza Culturale Brasiliana con decreto del Ministero della Cultura.

In questa letteratura c'è un'opera intitolata "Vita e stòria di Nanetto Pipetta. Nassuo na Itàlia e vegnudo in Mèrica par catare la cucagna" di Frei Aquiles Bernardi, pubblicata nel giornale "Staffetta Riograndense" tra il 1924 e il 1925 che tratta della venuta degli emigranti veneti nel Rio Grande do Sul, e Frei Aquiles ha due obiettivi, il primo è di mostrare che cos'era la vera *Merica* per gli emigranti e il secondo era aumentare le vendite del giornale, tutto questo nell'ambito dell'evangelizzazione cattolica, essendo lui un frate cappuccino.

Questo romanzo è scritto nella koinè veneta con un linguaggio tipicamente veneto e umoristico che fa ricordare il romanzo "Anzoleto Spasimi e Frich-Froch" di Mons. Giuseppe Flucco, sacerdote della Diocesi di Padova, anche questo con motivi evangelizzatori e scritto tra il 1910 e 1919 con il linguaggio veneto parlato dal popolo, anche questo con l'aspetto umoristico in evidenza.

Quindi si comparano i due testi e si evidenziano i due punti di vista sull'emigrazione, brasiliano per Frei Aquiles e italiano-veneto per Mons. Flucco, gli aspetti convergenti e divergenti tra le due opere e, finalmente, se Frei Aquiles è stato influenzato da Mons. Flucco per comporre la sua opera.